

IL PROGETTO

Formazione permanente per salvare centinaia di vite

PAVIA

Ogni anno in Provincia di Pavia vengono colpite oltre 700 persone da arresto cardiaco, la sopravvivenza è del 6% circa contro il 12% delle realtà europee più avanzate. Per aumentare questa sopravvivenza, Pavia nel cuore ha studiato un progetto integrato. L'obiettivo? Coinvolgere tutti, perchè più persone sanno salvare una vita, più vite si salvano.

La possibilità di salvarsi cala del 10% a ogni minuto che passa. Dopo 5 minuti arrivano i primi danni neurologici irreversibili e entro 10 minuti arriva la morte. «Le ambulanze, però, non sempre riescono ad arrivare entro 10 minuti - spiega Enrico Baldi, Pavia nel Cuore, uno dei promotori del progetto Approccio integrato all'arresto cardiaco -. Anche l'elicottero ha tempi incomprimibili. Ed è per questo che è importante un approccio che coinvolga tutti: persone comuni, forze di polizia, insegnanti». Il progetto per l'approccio integrato coinvolge l'unità di psichiatria dell'università di Pavia, l'associazione Commercianti, il registro degli arresti cardiaci della provincia di Pavia promosso dal [San Matteo](#) e dall'Azienda regionale di emergenza urgenza, in collaborazione con gli ospedali di Voghera e Vigevano. Qualcosa è già stato fatto: con il progetto #scuolesicure sono stati formati 250 insegnanti nelle manovre di supporto vitale di base

e oltre 10mila studenti delle scuole superiori, installando un defibrillatore in ogni istituto. «Ora intendiamo estendere il progetto a tutte le scuole medie della provincia - spiega Baldi - e raddoppiare il numero di manichini nelle scuole superiori, per facilitare le esercitazioni». Il progetto intende poi raccogliere fondi per aumentare i defibrillatori sul territorio a partire dai centri storici di Pavia, Vigevano, Voghera che, da sole, ospitano un terzo della popolazione provinciale. A Pavia ce ne sono già 7, ne sono previsti altri 39, a Voghera ce ne sono 19 e ne saranno installati altrettanti, a Vigevano ce ne sono 11 e ne mancherebbero circa 26 per rispettare le distanze studiate per garantire l'intervento più rapido possibile: a distanza di 300 metri l'uno dall'altro nei centri storici e a distanze maggiori nelle periferie dove solitamente c'è in giro meno gente. Dovranno essere accessibili durante le ore di principale affluenza da parte della popolazione, negli orari di apertura dei negozi, quelli accessibili 24 ore su 24 saranno nei punti nevralgici, come le stazioni. «Abbiamo pensato anche ai comuni della provincia - spiegano da Pavia nel Cuore - in una seconda fase abbiamo stimato che sarebbero necessari 147 defibrillatori: uno per i Comuni sotto i 4mila abitanti, due per quelli tra 4mila e 6500, 3 tra 6500 e 9mila abitanti e quattro sopra i novemila abitanti». Per portare a termine il

progetto servirebbero circa 924mila euro perchè ogni defibrillatore, compreso di teca, connessione, e monitoraggio costa circa 8mila euro. Oltre a questo saranno previsti incontri e corsi di sensibilizzazione di tutta la popolazione e un servizio di sostegno psicologico per le vittime sopravvissute a un arresto cardiaco extra ospedaliero: in provincia di Pavia sono circa 30 ogni anno, ma combattono con ansia e depressione. «Per loro abbiamo pensato a un supporto - spiegano da Pavia nel Cuore - per aiutarli a superare questo evento traumatico». (a.gh.)

«Coinvolgere le comunità è fondamentale»

«Coinvolgere le comunità è fondamentale per salvare più vite». A dirlo ieri alla European resuscitation academy è stato Fabio Taccone, responsabile della terapia intensiva dell'Erasme Hospital a Bruxelles: «I tempi del soccorso sanitario non si possono ridurre sotto una certa soglia: in Belgio la polizia è stata formata e riesce a intervenire spesso in 3 minuti. In Svezia, dove l'80% delle persone sono formate alle manovre, ci sono allerte geolocalizzate, interviene subito la persona più vicina».

